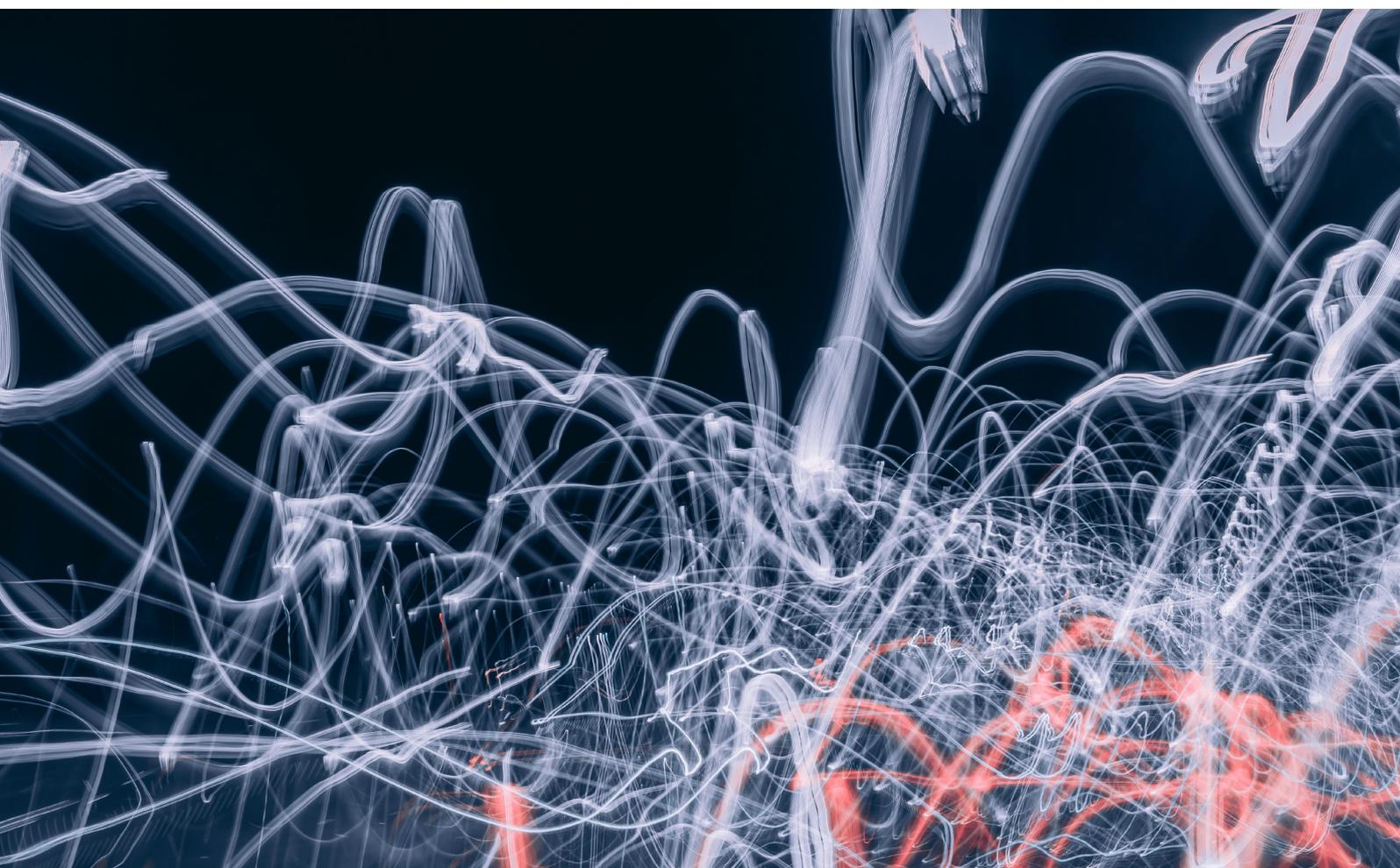


# PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



## LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



**04/10**

"Sono trascorsi ottocento anni dall'incontro tra Francesco d'Assisi e Malek al-Kamel. Ed è la sincera volontà di dialogo ciò cui sono chiamati i Paesi e le istituzioni, per garantire futuro all'umanità. La pace rappresenta l'aspirazione più profonda di ogni persona, appena alza lo sguardo oltre il proprio presente", ha dichiarato il Presidente Mattarella.



**05/10**

"Il Governo ha adottato tutte le misure necessarie a favorire una efficace attuazione del Piano". Ora "spetta ovviamente al prossimo governo continuare il lavoro di attuazione, e sono certo che sarà svolto con la stessa forza ed efficacia". Queste le parole di Mario Draghi in apertura della cabina di regia sul PNRR. Il premier ha inoltre assicurato che non ci sono ritardi nell'attuazione del PNRR.



**06/10**

"Non mi pare che ci sia uno scontro" con il premier Mario Draghi sul Pnrr, "però il governo scrive nella NadeF che entro la fine dell'anno noi spenderemo 21 miliardi dei 29,4 che avevamo, e quindi lo diciamo con spirito costruttivo per dire che dobbiamo fare ancora meglio". Lo ha detto la leader di FdI, Giorgia Meloni, arrivando alla Camera.



**07/10**

La Lega chiede un ministero per la Famiglia e la natalità. Lo ha annunciato il segretario Matteo Salvini in un incontro con i militanti varesini. Con questo governo la Lega, inoltre, spera di concretizzare i progetti che in Parlamento sono stati sostenuti più volte, cercando di seguire l'esempio delle politiche del Trentino Alto Adige, la Regione che ha l'indice di natalità più alto.



## MELONI-DRAGHI: E' SCONTRO SUL PNRR

Manca ormai meno di settimana dalla prima riunione delle nuove Camere, che si incontreranno per la prima volta dopo le elezioni il 13 di ottobre. Nel frattempo, Giorgia Meloni si prepara a guidare il prossimo governo scegliendo, non senza qualche difficoltà, la futura squadra di ministri. Sono tante le sfide che aspettano il nuovo governo, tra crisi energetica e PNRR. Proprio quest'ultimo è diventato terreno di scontro tra Meloni e il premier uscente Mario Draghi, accusato dalla leader di Fratelli d'Italia di aver accumulato

"evidenti ritardi da recuperare". Questa mattina la premier in pectore ha tentato di frenare le polemiche dicendo che non c'è nessuno scontro con Draghi, ma ormai il danno è fatto e la pezza rischia di essere peggio del buco. L'attuale inquilino di Palazzo Chigi le ha risposto in pubblico: "Nessun ritardo sul Pnrr. Il prossimo governo proseguirà il nostro lavoro". Nonostante il suo classico aplomb, Draghi è davvero furioso. Non solo per il piano, ma anche per la decisione della Meloni di non andare al Consiglio Europeo in programma per il 20 e il 21 ottobre. Un vero tradimento per Super Mario, il cui governo lascia in eredità alla premier in pectore 15 miliardi spesi dei 29,4 previsti per il 2022 e il via libera dell'Europa ad altre due rate da 42 miliardi oltre al prefinanziamento da quasi 25. Serviranno entro il 2026 per la transizione ecologica e digitale dell'Italia. Dei 55 obiettivi del secondo semestre 2022, dal cui raggiungimento dipende una tranche da 24 miliardi, il governo uscente promette di consegnarne agli entranti 29. I restanti obiettivi saranno in carico al nuovo governo. "Ho fatto tutto il possibile, le ho lasciato il lavoro fatto. Ora tocca a lei", ha detto Draghi nei giorni scorsi. Usare bene quei soldi "è la sfida dei prossimi mesi" ha aggiunto "La sfida del governo Meloni".

## #PD

Avanti con le nuove generazioni ma il simbolo non si tocca. Questo, in sintesi, il pensiero di Enrico Letta all'indomani delle elezioni del 25 settembre e della pesante crisi che ha travolto il PD. Un partito agonizzante che si tenta di tenere in vita con ogni mezzo. A questo servirà il congresso annunciato dal segretario, dal quale dovranno uscire nuove idee e, soprattutto, il nome della persona che sarà chiamata a far risorgere il partito democratico dalle proprie ceneri. Il toto nomi è già cominciato, con l'avvertenza da parte di Letta che il congresso non si trasformi

in una sorta di casting per gli aspiranti segretari. Chiunque prenderà il posto alla guida del PD sarà chiamato a una sfida dalle proporzioni epiche. Perché, al di là del nome del partito, del simbolo, del segretario, la verità è che manca tutto il resto. Ad esempio, quella che si chiama visione culturale da tradurre in proposta politica. Il Partito democratico non ha mai avuto una visione unitaria del Paese. Si è fatto paladino dei diritti, ergendo a vessillo cause che interessano poco o niente gli italiani, più preoccupati di questioni concrete come il lavoro, la crisi economica ed energetica. In poche parole, è distante dall'Italia reale e dai suoi problemi, non sa interpretare gli umori dei cittadini e darvi risposte. È carente di una visione po-

litica verso le classi più deboli, verso i lavoratori e finisce con lo scontentare tutti. Senza un'identità ben delineata, i dem arrancano tra le due visioni politiche che hanno contribuito a crearlo nel 2007. Da una parte c'è l'anima comunista, dall'altra quella democristiana, che sono entrate immediatamente in conflitto frenando l'ascesa del partito, che non è mai riuscito a proporsi come innovativo e degno di fiducia. Oggi, a distanza di 15 anni, tutti i nodi stanno venendo al pettine ed è forse arrivato il momento di fare i conti non con i nomi e i simboli, ma con la natura stessa del partito, una forma ibrida che non raccoglie consensi e ha finito per deludere tutti.

Francesca I. Chaouqui

## LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



### 04/10

Tre nuovi assalti alle banche libanesi, fallite tre anni fa nell'ambito del default del Libano, sono stati compiuti oggi da altrettanti gruppi di risparmiatori. A quasi tutti i titolari di conto corrente in Libano, libanesi e stranieri, dal novembre del 2019 è stato di fatto impedito l'accesso ai loro fondi e conti correnti in valuta straniera banche.



### 05/10

Il presidente russo Vladimir Putin ha emanato un decreto che inserisce formalmente la centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia nella lista degli asset federali della Russia. Lo riporta la Tass. Mosca aveva già annesso la regione dove si trova l'impianto, grazie al referendum da poco ratificato.



### 06/10

L'intelligence svedese ha diffuso i risultati di un'indagine preliminare sulle grosse perdite di gas iniziate la scorsa settimana dai gasdotti Nord Stream 1 e Nord Stream 2, quelli costruiti per portare il gas russo in Europa e che passano per il mar Baltico. L'indagine, si legge nel comunicato dell'intelligence, «ha rafforzato i sospetti che ci sia stato un grave sabotaggio».



### 07/10

La Bce sta alzando la pressione sulle banche allo scopo di tenere i bonus e i dividendi 2022 sotto controllo di fronte a uno scenario macroeconomico che si sta facendo sempre più difficile. La vigilanza europea, riferisce Bloomberg, si è fatta sentire singolarmente con alcuni istituti invitandoli alla moderazione.



## TENSIONE PER L'ASSE PUTIN-BIN SALMAN

“Uccidi una persona e sarai solo un assassino, commetti un genocidio e diventerai un personaggio storico”. Recita più o meno così un antico adagio che Vladimir Putin e Mohammed bin Salman devono aver preso troppo alla lettera, entrambi fomentati dal desiderio di entrare nei libri di storia. Come se non gli bastasse essere tra le figure più influenti sui mercati energetici, i due hanno imposto una politica di intolleranza verso i dissidenti e iniziato una guerra con i Paesi vicini, mietendo migliaia di vittime. Abbastanza per raggiungere il loro obiettivo? Nel dubbio, i due

rafforzano l'alleanza in un momento già critico per la scena mondiale. Mentre, infatti, Europa e Stati Uniti stanno raddoppiando gli sforzi per combattere il presidente russo, il principe dell'Arabia Saudita gli ha dimostrato tutta la sua solidarietà. Prova evidente ne è il fatto che l'Opec+, il gruppo dei 23 Paesi esportatori di petrolio capitanato proprio dagli arabi e di cui anche la Russia fa parte, abbia deciso di tagliare l'offerta globale di 1-2 milioni di barili al giorno. Ciò significa un aumento del prezzo del greggio e un peggioramento della crisi energetica in atto, che già fa tremare l'Europa in vista dell'inverno. Il presidente americano Biden intanto si è sentito beffato perché non solo l'Arabia Saudita non ha aumentato la produzione di petrolio, così come gli Usa si aspettavano, ma minaccia addirittura di tagliare quella precedente. Il tutto a dispetto del sacrificio fatto dagli americani, che avevano sorvolato sulla questione dei diritti umani e dell'omicidio del giornalista Khashoggi in nome di un'alleanza che avrebbe dovuto rivelarsi vantaggiosa. Sulla decisione dell'Opec+ aleggia pesante il sospetto che l'aumento dei prezzi potrebbe andare a finanziare lo sforzo bellico di Putin. Una minaccia che l'Occidente non deve sottovalutare.

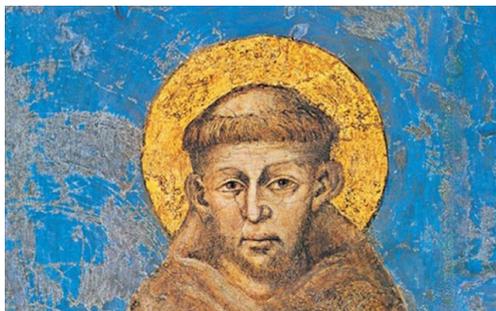
## #BRASILE

In Brasile le elezioni presidenziali non sono andate proprio come era stato pronosticato dai sondaggi. Al primo turno che si è tenuto domenica in Brasile, il presidente uscente Jair Bolsonaro ha ottenuto un risultato sorprendente: ha preso il 43,2 per cento dei voti, una percentuale molto più alta di quella pronosticata dai sondaggi, e ha costretto il suo principale sfidante, l'ex presidente di sinistra e leader del Partito dei lavoratori (PT) Luiz Inácio Lula da Silva, ad andare al ballottag-

gio (Lula ha preso il 48,4 per cento). I sondaggi pre-elettorali davano i due molto più distanti: quello più affidabile, dell'istituto Datafolha, dava Bolsonaro al 36 per cento. Il sorprendente risultato del primo turno potrebbe ora avere ora conseguenze rilevanti sull'esito del ballottaggio, il 30 ottobre, visto che Bolsonaro è considerato il candidato con più slancio, benché Lula sia ancora diversi punti avanti a lui. Si prospettano ora giorni lunghi e non privi di tensioni, soprattutto perché più volte Bolsonaro ha evidenziato con forza la minaccia di possibili brogli elettorali. In tutto ciò però bisogna capire come è stato possibile per i sondaggi sbagliare in questo modo. Due

sono le ragioni principali: una tecnica e l'altra politica. Tra le ragioni tecniche gli esperti spiegano che c'è stata una sorta di "assenza dei dati": l'ultimo censimento completo della popolazione brasiliana, su cui si basano i calcoli dei sondaggi, risale al 2010, e da allora molte cose sono cambiate. Tra le ragioni politiche, invece, c'è la deligitimazione di istituzioni democratiche, come il sistema giudiziario e i media da parte di Bolsonaro e i suoi fedelissimi. Inoltre i sondaggi sono stati definiti «bugiardi» perché, appunto, davano Lula in ampio vantaggio e di conseguenza molti sostenitori di Bolsonaro si sono rifiutati per mesi di rispondere ai sondaggi telefonici.

## LA SETTIMANA IN VATICANO



### 04/10

"San Francesco d'Assisi, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, seminò dappertutto pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi. Seguiamo il suo esempio!". Lo ha scritto Papa Francesco su Twitter.



### 05/10

"Non dimentichiamo di pregare per la martoriata Ucraina, sempre chiedendo al Signore il dono della pace". Lo ha detto il Papa a margine dell'udienza generale. "Confidiamo nella misericordia di Dio, che può cambiare i cuori, e nella materna intercessione della Regina della Pace".



### 06/10

Publicato il programma ufficiale della visita del Papa in Bahrein del 3-6 novembre. Publicato anche il logo e il motto, ispirato al Vangelo di Luca: "Pace in terra agli uomini di buona volontà". Durante la trasferta, che toccherà le tappe di Awali e Manama, previsti l'incontro con il Re e il grande imam di Al-Azhar.



### 07/10

Papa Francesco ha inviato un telegramma per le vittime della strage nell'asilo di Utai Sawan, in Thailandia. Bergoglio si dice "profondamente addolorato per l'orrendo attacco". "Sua Santità papa Francesco assicura la sua vicinanza spirituale a tutte le persone coinvolte da questo atto di indicibile violenza contro bambini innocenti".



## PAPA: E' BENE CONOSCERE LE PASSWORD DEL CUORE

"Un buon discernimento richiede anche la conoscenza di sé stessi". Ne è convinto Papa Francesco che pone l'accento su quanto sia importante conoscere le password del cuore, "dove si trovano le informazioni più personali e preziose. Ma anche la vita spirituale ha le sue "password": ci sono parole che toccano il cuore perché rimandano a ciò per cui siamo più sensibili". "Spesso non sappiamo discernere perché non ci conosciamo abbastanza, e così non sappiamo che cosa veramente vogliamo" ma "il tentatore, cioè il diavolo – ammoni-

sce il Pontefice – conosce bene queste parole-chiave, ed è importante che le conosciamo anche noi, per non trovarci là dove non vorremmo". "Conoscere sé stessi non è difficile, ma è faticoso: implica un paziente lavoro di scavo interiore. Richiede la capacità di fermarsi, di "disattivare il pilota automatico", per acquistare consapevolezza sul nostro modo di fare, sui sentimenti che ci abitano, sui pensieri ricorrenti che ci condizionano, e spesso a nostra insaputa. Richiede anche di distinguere tra le emozioni e le facoltà spirituali". Questo è il primo passo da compiere per avere discernimento, per "conoscere le password del nostro cuore, ciò a cui siamo più sensibili, per proteggerci da chi si presenta con parole suadenti per manipolarci, ma anche per riconoscere ciò che è davvero importante per noi, distinguendolo dalle mode del momento o da slogan appariscenti e superficiali". La tentazione, dalla quale bisogna stare in guardia, "non suggerisce necessariamente cose cattive, ma spesso cose disordinate, presentate con una importanza eccessiva. In questo modo ci ipnotizza con l'attrattiva che queste cose suscitano in noi, cose belle ma illusorie, che non possono mantenere quanto promettono, e così ci lasciano alla fine con un senso di vuoto e di tristezza. Quel senso di vuoto e tristezza è un segnale che abbiamo preso una strada che non era giusta, che ci ha disorientato".

### #SANTITÀ

"La santità non è un programma di sforzi e di rinunce". Lo ricorda Papa Francesco che spiega come essa sia "anzitutto l'esperienza di essere amati da Dio, di ricevere gratuitamente il suo amore, la sua misericordia. Questo dono divino ci apre alla riconoscenza e ci consente di fare esperienza di una gioia grande, che non è l'emozione di un istante o un semplice ottimismo umano, ma la certezza di poter affrontare tutto con la grazia e l'audacia che provengono da Dio". Il Papa esorta a conservare questa gioia perché, senza di essa, "la fede si riduce a un esercizio opprimente e triste; ma non

si diventa santi con il "muso lungo": ci vuole un cuore gioioso e aperto alla speranza", aggiunge Bergoglio, che ricorda che "è importante scoprire la santità nel popolo santo di Dio: nei genitori che crescono con amore i figli, negli uomini e nelle donne che svolgono con impegno il lavoro quotidiano, nelle persone che sopportano una condizione di infermità, negli anziani che continuano a sorridere e offrire saggezza". "La santità germoglia dalla vita concreta delle comunità cristiane". I Santi, ha aggiunto Bergoglio, "non provengono da un 'mondo parallelo'; sono credenti che appartengono al

popolo fedele di Dio e sono inseriti nella quotidianità fatta di famiglia, studio, lavoro, vita sociale, economica e politica". "Ai nostri giorni l'accesso corretto ai mezzi di comunicazione può favorire la conoscenza del vissuto evangelico di un candidato alla beatificazione o canonizzazione". Tuttavia, ha ammonito il Pontefice, "nell'uso dei media digitali, in particolare delle reti sociali, ci può essere il rischio di forzature e mistificazioni dettate da interessi poco nobili. Occorre, quindi, un discernimento saggio e perspicace di tutti coloro che si occupano della qualità della fama di santità".

## La vignetta di Gi



## Focus Comunicazione

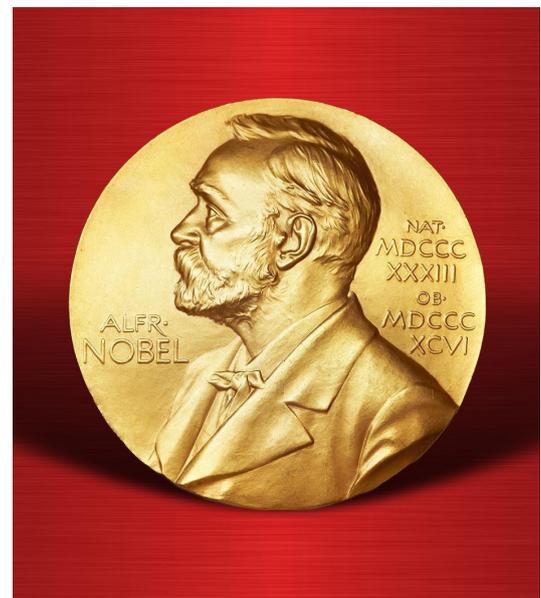
### #Luxurybrand

L'industria del lusso riprende a volare e torna ai livelli pre-Covid. Tra i brand che hanno conquistato la fiducia dei consumatori, ce ne sono alcuni che più di altri contribuiscono ad accrescere lo status symbol di chi li possiede. Ma quali sono i marchi più amati dai super ricchi? A questa domanda risponde il report completo dei 'Luxury & Premium 50, edizione 2022' stilato da Brand Finance, che include la top ten dei brand più ricercati dai facoltosi di tutto il mondo, dalle automobili ai capi di alta moda, dagli accessori ai cosmetici di lusso. A sveltare sul gradino più alto del podio dei loghi più lucenti, c'è la Porsche che si lancia in volata e sorpassa Lamborghini e Ferrari. La rossa di Maranello si piazza al nono posto ma è ancora tra i top brand che maggiormente influenzano le scelte dei consumatori. All'ottavo posto c'è Rolex (che vale 8.4 miliardi) e al nono la Ferrari (8 miliardi di dollari). Al decimo posto ci sono i cosmetici di lusso dalla newyorkese Estee Lauder, rinomatissima casa beauty di alta gamma che sale a 7.9 miliardi.

## Pillole di Costume

### #PremiNobel

Questa è la settimana dei Nobel. Il premio per la Fisica è andato a Aspect, Clauser e Zeilinger per gli esperimenti con gli intrecci di fotoni che stabiliscono la violazione delle disuguaglianze di Bell e aprono la strada alla scienza dell'informazione quantistica". Assegnato anche il Nobel per le scoperte in Medicina, precisamente in Fisiologia, al biologo svedese Svante Pääbo "per le sue scoperte sui genomi degli ominidi estinti e l'evoluzione umana". A Bertozzi, Meldal e Sharpless va invece il Nobel per la Chimica "per lo sviluppo di un nuovo modo per assemblare nuove molecole", ovvero il "click chemistry" (chimica a scatto). Annie Ernaux vince il Premio per la Letteratura.



## Termometro

### Chi Sale



#### Angela Merkel

Riceverà il Premio Nansen per i Rifugiati dell'Onu per l'accoglienza data a 1,2 milioni di persone in Germania.



#### Bruno Vespa

Non ha peli sulla lingua il giornalista di Porta a Porta, che risponde per le rime a un irritante Sergji Razov.



#### Paolo Gentiloni

Appoggia la proposta avanzata dall'Italia di un price cap dinamico al prezzo del gas.

### Chi Scende



#### Giuseppe Sala

La sua Milano ha un primato abbastanza negativo: è la città più pericolosa d'Italia.



#### Liz Truss

L'agenzia Fitch bocchia i piani economici della neo premier che deve affrontare anche i malumori dei Tories.



#### Laurence Boone

Continuano le ingerenze inaccettabili da parte dei ministri francesi nei confronti del prossimo esecutivo italiano.

